

I Pini
 NIDO
 SCUOLA DELL'INFANZIA
 SCUOLA PRIMARIA
 VIA COGONI 1 - CAGLIARI
 TEL. 070.504658
 ipini@tiscali.it • www.ipini.it

SPETTACOLI

Addio Lou Reed,
 l'anima selvaggia
 del grande rock



Lou Reed

ACCADDE OGGI

28 Ottobre 1922,
 marcia su Roma
 e fascisti al potere

A PAGINA 32

A PAGINA 11

Prestito forzoso per rilanciare l'Italia

**LA PATRIMONIALE
 DIGERIBILE**

ALDO BERLINGUER

Gli ultimi dati di Eurostat e Ocse lo confermano: il debito pubblico italiano, nel secondo trimestre 2013, è cresciuto al 133,3% del Pil, 3 punti in più rispetto all'inizio dell'anno. E così anche il debito complessivo dell'Eurozona, oggi al 93,4% del Pil. L'Italia è seconda solo alla Grecia (169,1%). E paga, solo di interessi sul debito, ormai quasi 100 miliardi l'anno. Una cifra enorme che, se messa al servizio della crescita, dell'abbattimento della pressione fiscale, darebbe fiato alla ripresa.

Eppure le esportazioni crescono (specie al Sud), l'Italia ha un patrimonio netto, privato e pubblico, tra i più alti del mondo, le banche italiane sono solide, il debito estero è contenuto e le imprese, pur troppo piccole di dimensione, continuano, nonostante tutto, a produrre. Che fare? Il teatrino della tassazione «cangiante» è ormai palese a tutti. E lo scenario di una classe politica, ormai pervicacemente avvezza alla demagogia e alla menzogna, davvero deprimente. Occorre una soluzione, ora. E una soluzione (tra le altre) c'è: il prestito forzoso. Si tratterebbe di una patrimoniale, sì, ma ben più digeribile per quel 10% di italiani che posseggono oltre il 50% della ricchezza privata. Lo Stato potrebbe emettere nuovi Btp, a dieci anni, con tasso molto contenuto, attorno al 2% e costringere le fasce reddituali più abbienti a sottoscriverlo, così da finanziarsi a basso costo e diminuire l'emorragia di danaro pubblico che consegue alla spirale dell'emissione di titoli di debito a prezzo di mercato.

Qualcosa di simile venne sperimentato in Francia negli anni Ottanta, col

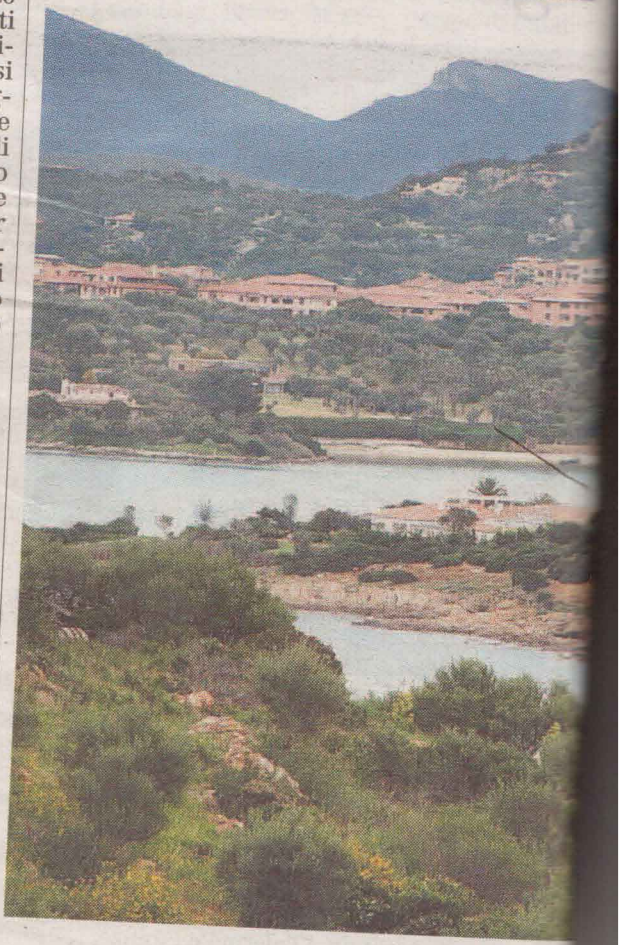
Governo Mauroy, per rimborsare il debito estero. E qualcosa di simile è stato già proposto in Italia, ormai anni orsono, da Jean Paul Fitoussi e Gabriele Galateri di Genola. Un paio d'anni fa, un imprenditore di Quarrata, Giuliano Melani, aveva addirittura comprato una pagina del Corriere della Sera per chiedere agli italiani coscienti di attivarsi di proprio, nell'inerzia della classe politica, acquistando titoli di Stato, lo avevano seguito subito alcuni esponenti politici. Ed anche i principali istituti di credito si erano accodati, inneggiando ad un Btp-day, ove fare man bassa di titoli di Stato. Il leghista Sergio Divina era andato anche oltre, proponendo che per i successivi 5 anni l'indennità dei parlamentari venisse erogata, in tutto o in parte, in titoli di debito pubblico.

Tutte pie intenzioni, presto evaporate, che si affidavano a un tasso di interesse attorno al 6% l'anno: cioè un'ulteriore speculazione a danno delle finanze pubbliche, per di più ammantata di sincero patriottismo. Col prestito forzoso sarebbe diverso: rinunceremmo al patriottismo di maniera e alla correlata speculazione. Prestito sì, ma al 2%, eventualmente garantito da assets «collaterali» come immobili o partecipazioni statali, per motivare i sottoscrittori e rafforzare, in bilancio, la quotazione dei titoli di debito. Nel 2011 Fitoussi e Genola rimasero inascoltati. Se la loro proposta fosse stata accolta ci saremmo risparmiati l'Imu sulla prima casa e tutto ciò che ne è conseguito. Vogliamo continuare a far finta di niente cambiando il nome alle tasse e pensando che nessuno se ne accorga?

Aerei. Primo giorno dopo
Parte la
Da Cagliari ad Alg

Decolla la nuova continuità aerea: ieri è stata la prima giornata per il nuovo modello previsto dalla Giunta Cappelacci sui voli dai tre aeroporti sardi per Roma e Milano. A Cagliari Alitalia ha preso in carico le due rotte: i pareri raccolti nello scalo di Elmas erano del tutto positivi fra i turisti (il prezzo giletto scende in modo importante per i non residenti con qualche protesta viaggiatori sardi. Al di ad Alghero sulla tratta Roma la compagnia Norwegian sulla quale nei scorsi si sono incise le perplessità di sindaco

REGIONE



Piano paesaggistico, scontro

Duro attacco del Partito democratico a Ugo Cassella. «Smascherata la sua strategia di finti incontri istituzionali dopo che i Beni culturali hanno giudicato «unilaterale e demagogica la sua politica», ribatte il governatore: «Lai non cambia»

MELONI A ROMA 4

IMPRESA VENDE - BIDDI